

TUTTI IN SCENA

Si concludono i laboratori teatrali della scuola media “B. Lorenzi” di Fumane

Nell'ultima settimana scolastica vanno in scena al teatro parrocchiale di Fumane gli spettacoli realizzati dai laboratori teatrali presenti nella scuola media “B. Lorenzi” di Fumane.

Ha debuttato il 1 giugno (ore 11.00 per gli alunni, ore 21.00 per genitori e pubblico) il laboratorio di teatro scientifico delle classi seconde. Lo spettacolo si intitola: “Caduto dal basso”, propone una rivisitazione del libro di J. Gaarder “C'è nessuno?” e consiste in un performance che ha unito insieme linguaggio teatrale e cinematografico, con l'abile regia di Diego Carli. “il nostro intento”, spiega l'insegnante di scienze Franchini “è stato quello di abbinare in modo creativo e stimolante due elementi apparentemente distanti tra loro: il teatro e la scienza. La molla che ci ha lanciato verso questa nuova avventura è stata la frase guida del libro di Gaarder: 'Non devi mai piegarti davanti ad una risposta. Una risposta è il tratto di strada che ti sei lasciato alle spalle. Solo una domanda può puntare oltre'. Lo spettacolo inoltre vuole parlare anche di diversità: ciò che ci sembra diverso per noi lo è anche per l'altro che ci osserva”.

Il 4 giugno (ore 10.00 per gli alunni e ore 21.00 per genitori e pubblico) viene proposto lo spettacolo del laboratorio di prima media: “Il ritorno degli dei sulla terra”. Qui si è partiti dai racconti di epica letti in italiano, in particolare dai miti della nascita dell'universo, e dal confronto tra fantasia e scienza. Si è costruita, con l'insegnante di italiano prof.ssa Capozza e quella di scienze prof.ssa Ugolini, una commedia brillante e ironica che mostra cosa accadrebbe se le antiche divinità olimpiche, Giove con tutta la sua corte, tornassero sulla terra: senz'altro troverebbero molti cambiamenti e soprattutto dovrebbero constatare che gli uomini progressivamente hanno imparato a fare a meno di loro, imparando a spiegare i fenomeni con il metodo scientifico.

Infine l'8 giugno alle ore 10.00 per gli alunni e il 10 giugno alle ore 21.00 per genitori e pubblico viene messo in scena lo spettacolo del laboratorio delle classi terze, dal titolo “Il peso delle paure”. Si intrecciano in esso diversi percorsi didattici affrontati nelle ore curricolari con l'insegnante di italiano prof. Mazzi e nei pomeriggi di laboratorio: la lettura di testi impegnativi come “Il diario di Anna Frank”, “L'amico ritrovato”, “Il diario di Zlata”, “Via dalla pazza guerra”, “Il cacciatore di aquiloni”, “Il piccolo principe”, “Io non ho paura”; la ricerca e l'approfondimento sulle figure di grandi personaggi del nostro tempo come Gandhi, Martin Luther King, Madre Teresa di Calcutta; l'analisi del mondo delle emozioni ed in particolare del sentimento della paura. Gli alunni hanno costruito testi, hanno elaborato soluzioni scenografiche e registiche e tutto è convogliato in una sceneggiatura dal carattere fortemente simbolico: un gruppo di passeggeri deve partire, ciascuna per raggiungere la propria meta, il proprio sogno, ma non riescono a partire perché le loro valige sono troppo pesanti. In realtà, nelle valige ci sono le loro paure che le tengono inchiodate a terra. Per superarle esse avranno bisogno di un aiuto. La loro vicenda è accompagnata e sottolineata dalle voci dei protagonisti dei libri letti, che ripropongono alla fine le stesse paure e la stessa voglia di andare avanti, nonostante tutto. Si tratta di una metafora del grande viaggio della vita e anche del viaggio che questi ragazzi sono chiamati a concludere nella scuola media e a iniziare in un'altra scuola superiore.

“I laboratori teatrali sono esperienze didattiche importanti per i ragazzi”, sottolinea il dirigente scolastico, “che aiutano gli alunni nella scoperta di sé e nello sviluppo della collaborazione con gli altri. Ci si è sforzati di dare ad essi un contenuto fortemente legato alle materie curricolari, in modo da sottolinearne ancora di più il loro valore didattico-formativo. La loro positività non sta solo nei risultati, ma anche nei processi che essi attivano: protagonismo degli alunni stessi, cooperazione con le famiglie, collaborazione didattica tra docenti. Si tratta di opportunità educative importanti che, però, necessitano di risorse umane che spesso alla scuola vengono negate. Dobbiamo comunque sottolineare la felice sinergia con le strutture del territorio, principalmente il teatro parrocchiale di Fumane.”